

/SUM

conservatorio della svizzera italiana
LIVE

sabato 14 giugno 2014 _17.30
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana
scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

luca tarantino _oboe

classe di oboe di fabien thouand

Luca Tarantino

Luca Tarantino, nasce a Genova il 5 aprile del 1991. Fin da bambino ha avuto la possibilità di studiare canti tradizionali liguri nella scuola elementare, da lì si è



appassionato al canto ed è entrato a far parte di un coro di voci bianche Genovese, con cui ha partecipato a diversi concerti e opere in numerosi teatri italiani. Dopo avere iniziato a studiare pianoforte da autodidatta (grazie alla tastiera della sorella), sotto consiglio del Maestro di coro, ha provato l'ammissione al conservatorio di musica, scegliendo come strumento il pianoforte e l'oboe, strumento conosciuto proprio grazie ai concerti a cui ha partecipato come voce bianca. Così, superata l'ammissione, all'età di 10 anni ha iniziato a frequentare il conservatorio "N. Paganini" di Genova nella classe di oboe del M° G.E.Cortese. Nel 2010 ha brillantemente ottenuto il Diploma accademico di I livello e nel 2012 Diploma accademico di II livello.

Parallelamente agli studi musicali, nel 2008 ha conseguito la maturità al liceo artistico di Genova "N. Barabino" e dopo la scuola, ha mantenuto vivo l'interesse per la pittura e le arti figurative. Tra le altre attività ha sviluppato una nutrita passione per l'alpinismo e l'arrampicata sportiva.

Nel corso di questi anni ha collaborato con diverse orchestre come l'Orchestra Regionale Ligure, l'Orchestra da Camera Genovese, l'Orchestra Filarmonica Italiana, l'Orchestra Giovanile Italiana, l'EuromedYouthOrchestra, l'Orchestra Giovanile Palestinese (PYO), l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, l'Ensemble Boswil di musica contemporanea, esibendosi in Italia, Germania, Francia, Svizzera, Russia e Siria.

Ha frequentato diverse masterclasses con il M° Francesco di Rosa, in particolare i corsi annuali "I Fiati" dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la scuola di musica di Fiesole studiando nella classe del M° Thomas Indermuehle e i corsi estivi di MusicaRicaFestival con il M° Fabien Thouand.

Nell'ultimo anno ha cominciato ad interessarsi all'oboe barocco e dopo avere partecipato ad un seminario tenuto dal M° Stefano Vezzani, ha deciso di cominciare la pratica di questo strumento, in buona parte da autodidatta.

Attualmente frequenta il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana, nella classe del M° Fabien Thouand.

- M. Marais
1656 – 1728
Sonnerie de Sainte-Geneviève-du-Mont de Paris
per oboe, fagotto e basso continuo
Légèrement
- J.W. Kalliwoda
1801 – 1866
Morceau de salon *
per oboe e pianoforte
- P. Haas
1899 – 1944
Suita op. 17
per oboe e pianoforte
I. Furioso
II. Con fuoco
III. Moderato
- A. Pasculli
1842 – 1924
Amelia – Un pensiero da Ballo in Maschera
Fantasia sull'opera di G.Verdi
per corno inglese e pianoforte
- P. Taffanel
1844 – 1908
Quintetto in Sol minore
per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno
I. Allegro
II. Andante
III. Vivace

* brano a memoria

con la partecipazione di

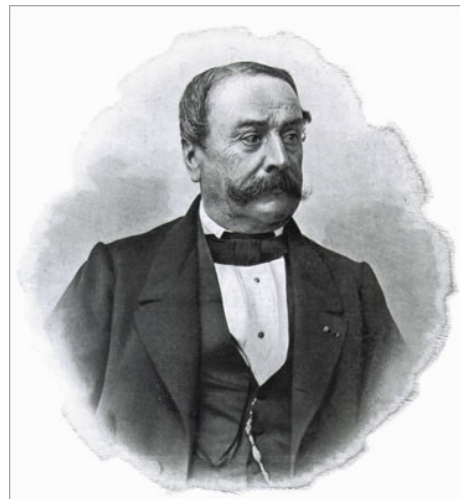
adele posani _flauto
nikolett urbán _clarinetto
miguel angel perez, arseniy shkaptsov _fagotto
karin yamaguchi _corno
anita frumento _clavicembalo
luca de gregorio _pianoforte

Marin Marais nasce a Parigi attorno al maggio del 1656 da una famiglia modesta. Da giovane cantore del coro di voci bianche di Saint-Germain-L'Auxerrois, all'età di 16 anni inizia a perfezionarsi con la viola da gamba, che apprende durante la sua formazione musicale presso il coro. Con ogni probabilità il suo principale maestro fu Monsieur de Sainte Colombe. Marais entra in seguito nell'orchestra dell'Académie royale de musique diretta da Jean Baptiste Lully e si esibisce allo stesso tempo come violista, nella corte di Luigi XIV, ma anche dell'alta nobiltà francese. Marais ha sicuramente lasciato un'importante traccia nel repertorio violistico barocco, ma senza dimenticare le composizioni per oratorio e i mottetti, oltre che alcuni brani riadattati per orchestra grande e cori...con la morte del re di Francia Luigi XIV (1715), le attività di Marais come solista si attenuarono, continuò tuttavia ad insegnare e praticare il suo strumento. Morì il 15 agosto del 1728.



Sonnerie de Ste-Geneviève du Mont-de-Paris "Le campane di St. Genevieve" scritta nel 1723 per violino, viola e basso continuo, è una composizione in forma di ciaccona. Questo brano, come accade spesso nel '700, venne riadattato per altri strumenti (è usuale trovare musica originaria per violino eseguita da flauto, oboe, trombone barocco, cornetto ecc...cio' veniva dettato dalle esigenze di organico, come in questa occasione con l'esecuzione da parte di un oboista che suona la parte del violino, un fagottista quella della viola da gamba e un cembalo al basso continuo). Il brano inizia con una breve introduzione di quattro misure dove viene annunciata la linea di accompagnamento del continuo, poi viene esposta una linea melodica enunciata la prima volta solamente dall'oboe. Questa melodia funge alternativamente da basso (e in questo caso suggerisce l'armonia), da canto (e quindi può essere armonizzata in modi diversi) e da parte interna, seguendo le caratteristiche di una ciaccona si sviluppa con una serie di variazioni sulla linea melodica, alternando continuamente i due strumenti protagonisti.

Johann Wenzel Kalliwoda, nato il 21 febbraio 1801 a Praga, fu un direttore d'orchestra e violinista in Germania durante la prima metà del XIX secolo e un importante compositore. Si è diplomato nel 1816 all'età di 15 anni e ha ottenuto un lavoro nell'orchestra del Teatro Stavovske come violinista. In quel periodo, il direttore era Carl Maria von Weber il quale sicuramente ha influenzato le composizioni e lo stile di Kalliwoda. Lasciò l'orchestra nel 1821, dopo che il principe Carlo Egon Fürstenberg II lo invitò a diventare direttore della sua cappella musicale. Fu anche insegnante di canto e si esibì come violino solista, ma fu anche un ottimo pianista. Nel 1848, scoppiò la rivoluzione in molte parti d'Europa e il suo sovrano fu costretto a rinunciare all'orchestra sinfonica. Nel 1856, il teatro bruciò e a quel punto Kalliwoda venne congedato dagli incarichi e andò in pensione. Si trasferì a Karlsruhe nel 1857, dove diresse il teatro cittadino per diversi anni. Morì in Germania nel dicembre del 1866.



Morceau de Salon, E' uno dei pochi lavori di Kalliwoda che non è andato perso. Questo brano venne eseguito molto spesso quando l'autore era ancora in vita, come accadde per molte sue opere, e divenne un brano molto popolare, infatti se ne trovano diverse versioni (clarinetto e piano, violino e piano ecc...). E' una composizione in forma libera di carattere sarcastico, con melodie molto "fresche", dove vengono alternati momenti placidi a temi romantici, ardenti cantabili a passaggi virtuosistici, che rendono questo brano molto affascinante. E' certamente una composizione che mette a dura prova l'esecutore in quanto a resistenza e difficoltà tecnica.



Pavel Haas Nacque il 21 giugno del 1899 a Brno (Repubblica Ceca). Studio' musica presso la Società Filarmonica di Beseda. Dopo 2 anni di servizio militare riprese gli studi di Composizione e Direzione d'orchestra al Conservatorio di Brno. Dal 1920 al 1922 studiò con Leos Janàcek dal quale ereditò numerosi elementi di linguaggio tipico Ceco. Haas ha mostrato un grande interesse per la musica astratta e quella basata su testi, traendo spesso ispirazione dal canto ebraico, integrandolo con idiomi neoclassici e jazzistici. Alcune tra le opere più rilevanti di quel periodo sono: lo Scherzo Triste op.5 per orchestra

(1921), Fata Morgana per tenore, pianoforte e archi op.6 (1923) il Quartetto d'archi n.2 op.7 (1925) e la Suita per oboe e pianoforte op.17 (1939). In seguito divenne Maestro sostituto all'Opera di Brno e poi a Saarbrücken. Il suo Quintetto per fiati op.10 (1929) riscontro' grande successo; l'opera Charlatan (1934-37), rappresentata a Brno nel 1938, fu premiata dalla Fondazione Smetana. La sua attività fu interrotta dall'occupazione tedesca della Cecoslovacchia, nel dicembre 1939. Di religione Ebraica, fu deportato a Theresienstadt dove, superato un iniziale periodo di isolamento emotivo, partecipò all'attività musicale del Campo. Il 16 ottobre del 1944 fu condotto ad Auschwitz dove presumibilmente il giorno dopo morì nelle camere a gas.

La **Suita per oboe e pianoforte** fu una delle ultime opere composte da Haas e rappresenta uno dei lavori più significativi del compositore, infatti contiene tutti gli elementi caratterizzanti della sua musica.

Haas iniziò a scrivere la **Suita** per oboe e piano il 15 marzo del 1939, lo stesso giorno in cui la Germania nazista invase la parte occidentale della Cecoslovacchia. Il brano si sviluppa in tre tempi: Furioso, Con fuoco e Moderato. Probabilmente alcuni elementi del brano erano stati pensati per una cantata per tenore e orchestra, di cui però non si è mai trovata traccia. Sicuramente il compositore fa largo uso di melodie costruite su testi ebraici, e inserisce nell'ultimo movimento il tema di un canto tipico ceco in onore di St. Venceslao, ripreso anche da Stravinsky nelle ultime pagine dell' "L' Oiseau de feu". Questa musica fa rivivere in un certo senso ciò che provava l'autore in quel momento particolarmente tragico per la storia. E' una composizione di rara e delicata bellezza e presenta sporadici momenti di malinconia e tristezza, ma anche di gioia e ribellione: Una testimonianza dello stato d'animo di quel periodo...



Antonio Pasculli , uno dei piu' grandi virtuosi dell'oboe a memoria storica (detto il "Paganini dell'oboe"), nasce a Palermo il 13 ottobre del 1842. Inizia la sua carriera all'età di 14 anni, viaggiando prevalentemente in Italia , Germania e Austria . Nel 1860 ottiene la carica di professore di oboe e corno inglese presso il Conservatorio Reale di Palermo, dove insegna fino al 1913. Utilizzando un oboe di bosso, riesce a suonare con una facilità e leggerezza fino ad allora inimmaginabile. Nel 1884 improvvisamente smette di esibirsi in pubblico: la sua vista era terribilmente compromessa, e secondo il suo medico, se avesse continuato a suonare, avrebbe rischiato la cecità totale. Come *Paganini*, non trovando composizioni che potevano sfruttare pienamente la sua straordinaria

capacità tecnica, compone la maggior parte dei lavori con cui usa esibirsi, scrivendo fantasie su temi dalle opere liriche della sua epoca: *La Favorita*, *I Vespri Siciliani*, *L'Elisir d'amore*, *Gli Ugonotti*, *Rigoletto* , *Il Pirata*, *La Sonnambula*, *Un Ballo in Maschera*, *Poliuto* , così come " *Ricordi di Napoli*", tre studi caratteristici con accompagnamento di pianoforte , un *Trio Concertante* per oboe, violino e pianoforte su temi di *Guglielmo Tell*, una raccolta di studi progressivi, scale ed esercizi e una trascrizione per oboe di " *Capricci per violino* " di Rode. Muore il 23 febbraio 1924, poco dopo aver ricevuto i resti del suo figlio più giovane , ucciso in azione a Caporetto, nella prima guerra mondiale.

Amelia - un pensiero da Ballo in Maschera, è una delle prime composizioni notevoli dell'autore. Pur avendo già composto una *Fantasia* su temi tratti dall'opera "Un Ballo in Maschera", decise di dedicarne un'altra solamente al tema principale della protagonista dell'opera, Amelia, affidando questo importante compito alla voce del Corno inglese. Il brano è tipicamente "Pasculliano": un'introduzione del pianoforte, tema di Amelia esposto dal solista e successive variazioni, alternando frasi calme e melodiche a passaggi di grande virtuosismo che risaltano le abilità tecniche dello strumentista.

Paul Taffanel è nato il 16 settembre 1844 è stato un flautista, direttore d'orchestra e insegnante, viene considerato il fondatore della scuola flautistica francese che ha dominato gran parte della scena del XX secolo. Ha avuto una grande carriera come solista ma ha lavorato anche come professore d'orchestra per più di trent'anni. Dopo essere diventato docente di flauto al *Conservatoire superior de Paris*, ha rivisto repertorio, rilanciando molto la musica antica e ha modificato i metodi d'insegnamento dell'istituto, in particolare i programmi riguardanti il suo strumento. In aggiunta ai suoi incarichi didattici, Taffanel dal 1890 al 1906 divenne direttore principale al Teatro dell'Opera di Parigi e alla Société des Concerts du Conservatoire. La musica da camera non sfuggì all'attenzione di Taffanel. Fondatore della Società di Musica da Camera per strumenti a fiato, ha fatto rivivere la musica per fiati di Mozart e Beethoven, ha anche favorito la composizione di molte nuove opere, come la *Petite Synphonie* di Charles Gounod. Oltre a questa brillante carriera da flautista e didatta, fu un ottimo compositore, anche se ha realizzato solo brani per flauto ed un quintetto di fiati, oltre che diversi metodi. Morì il 22 novembre del 1908



Quintetto di fiati in sol minore, composto nel 1876, è in tre movimenti. Il primo tempo è un Allegro, è in forma sonata e il tema d'apertura è molto incalzante e dinamico, e si alterna con una parte più sognante e lirica. Il secondo tempo Andante, inizia con un affascinante solo del corno, che espone un tema dall'atmosfera rilassata e un po' riflessiva, fino a che non emerge l'oboe con un solo la cui testa del tema passa successivamente al flauto e poi al clarinetto, vivacizzando e aprendo il movimento. Il terzo tempo Vivace, è una sorta di tarantella ed è sicuramente il meno rilevante dal punto di vista tematico e musicale, tuttavia riserva qualche peculiarità ritmica e nell'uso delle voci del quintetto. Lo stile del quintetto è pienamente romantico, rappresentando bene le caratteristiche stilistiche del periodo.

Ci tengo ad esprimere i miei più sentiti ringraziamenti ai miei familiari, che mi hanno sostenuto in questi anni. A Francesca Alleva, Gabriele Gardini e Silvia Pancini dell'ufficio manifestazioni, allo staff della segreteria e alla direzione, a Ellen Frau, ai docenti del CSI, in particolar modo ai docenti di oboe e corno inglese M° Massimiliano Salmi ed ovviamente al M° Fabien Thouand.